

La Santa Famiglia, icona e modello delle famiglie

Canto

Segno della Croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

G: Nel mese di gennaio la liturgia ci fa celebrare la festa della S. Famiglia, icona e modello di ogni famiglia. Con la nostra preghiera vogliamo ringraziare per questo dono e chiediamo per tutte le nostre famiglie le stesse virtù che l'hanno animata.

Preghiera di adorazione

L: Crediamo, Signore, di essere davanti a te che ci ami, ci parli, ci ascolti.

T: **Donaci un cuore che sappia accogliere il tuo amore, ascoltare la tua voce, lodarti e adorarti.**

L: Ci hai donato, Signore, la S. Famiglia come modello di umiltà.

T: **Desideriamo essere umili e pronti a riconoscere gli innumerevoli tuoi doni.**

L: Ci hai donato, Signore, la S. Famiglia come modello di carità.

T: **Rendici forti nell'amore tra noi e verso tutti.**

L: Ci hai donato, Signore, la S. Famiglia come modello di silenzio contemplativo.

T: **Aiutaci a mettere al centro della nostra vita e delle nostre famiglie la tua Parola.**

L: Ci hai donato, Signore, la S. Famiglia come modello di accoglienza.

T: **Vogliamo essere pronti ad accogliere ogni fratello.**

L: Ci hai donato, Signore, la S. Famiglia come modello di laboriosità.

T: **Vogliamo impegnarci a collaborare con te nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno.**

L: Ci hai donato, Signore, la S. Famiglia come modello di santità.

T: **Rendi le nostre famiglie sane a immagine della tua.**

Adorazione silenziosa

Acclamazione al Vangelo: Alleluia

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Silenzio per interiorizzare la Parola

Rit: **Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**

L1: Questa pagina di Luca è la sola in tutto il Vangelo nella quale vediamo tutti e tre i membri della S. Famiglia agire da persone consapevoli e libere. Negli episodi che la precedono, Gesù è un infante, che non ha ancora nessuna autonomia; in quelli che la seguono, Giuseppe è ormai rientrato nell'ombra - probabilmente l'ombra della morte - e non viene più ricordato. Ebbene, in questa narrazione tutti e tre i personaggi appaiono dei "ricercatori di Dio". Sono appassionati e affannati ricercatori di Dio. Maria e Giuseppe, che pensavano di cercare un ragazzo smarrito e, invece, inseguivano uno nel quale abita corporalmente la pienezza

della divinità (Col 2,9); uno che dall'eternità è il Verbo, che in principio era presso Dio ed era Dio (Gv 1,1); uno che è il Signore del cielo e della terra (Mt 28,18).

Ed è un ricercatore del Padre Gesù che, affascinato dal tempio, non se ne sa distaccare: si ferma addirittura tre giorni, incantato, a interrogare e ad ascoltare insaziabilmente i rabbini che parlavano del Dio di Israele.

È una verità che gli uomini fanno fatica a capire, ma il significato più autentico e profondo delle loro case è quello di essere luoghi dove nella serenità e nella dolcezza di affetti intensi e pacati, si deve prima di ogni altra cosa cercare Dio. Quel Dio che è la sede eterna e la fonte originaria di ogni amore.

(G. Biffi, Omelia sulla Santa Famiglia)

Rit: **Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**

L2: È importante notare la risonanza che può aver avuto nei cuori di Maria e Giuseppe sentire dalla bocca di Gesù quella parola «Padre», e rivelare, sottolineare chi è il Padre, e sentire dalla sua bocca questa parola con la consapevolezza del Figlio Unigenito, che proprio per questo ha voluto rimanere per tre giorni nel tempio, che è la «casa del Padre». Da allora, possiamo immaginare, la vita nella S. Famiglia fu ancora più ricolma di preghiera, perché dal cuore di Gesù fanciullo - e poi adolescente e giovane - non cesserà più di diffondersi e di riflettersi nei cuori di Maria e di Giuseppe questo senso profondo della relazione con Dio Padre. Questo episodio ci mostra la vera situazione, l'atmosfera dell'essere col Padre. Così la Famiglia di Nazaret è il primo modello della Chiesa in cui, intorno alla presenza di Gesù e grazie alla sua mediazione, si vive tutta la relazione filiale con Dio Padre, che trasforma anche le relazioni interpersonali, umane.

(Benedetto XVI, Udienza Generale)

Rit: **Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**

Adorazione silenziosa

Canto di meditazione

L1: Rispondiamo alla Parola.

T: **Aiutaci, Signore, a crescere nell'amore!**

L1: Il Figlio unigenito, «Dio da Dio e Luce da Luce», è entrato nella storia degli uomini attraverso una famiglia: la S. Famiglia aiuti ciascuno a camminare nello spirito di Nazaret.

L1: La famiglia è Chiesa domestica e la prima scuola di preghiera: la S. Famiglia sia di esempio perché nelle nostre famiglie i bambini, fin dalla più tenera età, possano vivere in un'atmosfera segnata dalla presenza di Dio.

L1: La famiglia sta alla base ed è il centro e il cuore della «civiltà dell'amore»: la S. Famiglia sostenga ogni nucleo familiare nel meraviglioso compito di diffondere la cultura dell'amore.

L1: L'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, non può «ritrovarsi pienamente» se non attraverso il dono sincero di sé: la S. Famiglia aiuti ciascuno a comprendere che nell'«amore esigente» si trova la vera gioia.

T: Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo. Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito. Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

T: **Padre nostro...**

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

Segno della Croce

Canto